

**ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE**  
**Percorso Diocesano di Formazione**

**Trani, 24 novembre**  
**Parrocchia San Magno**

**S. Ecc.za Mons. Leonardo D'Ascenzo**  
**Arcivescovo**

Buona domenica e un caro saluto a tutti, a tutte. È bello ritrovarci insieme nel Percorso Diocesano di Formazione (PDF) che continuiamo a vivere con tanto coinvolgimento, con tanta partecipazione. È molto bello.

1. Vorrei innanzitutto rivolgere alcuni ringraziamenti. Prima di tutto a Don Vincenzo Di Pilato, come responsabile del PDF, insieme all'Equipe. Un ringraziamento ad Andrew Spiteri, che è di nuovo qui con noi per aiutarci a vivere nel miglior modo e in modo proficuo questo nostro incontro. Un ringraziamento poi alla Comunità parrocchiale di San Magno, che ancora una volta e con tanta generosità ci accoglie. E poi un grazie a Padre Paolo Benanti per quello che ci condividerà oggi, ma anche per la sua disponibilità nonostante i tanti impegni per i quali ha fatto "i salti mortali" per stare oggi pomeriggio con noi.

2. Il PDF, lo sappiamo bene, è una proposta diocesana di formazione che si rivolge a tutti e a tutte le persone che compongono quella porzione del popolo di Dio, la Chiesa, che vive su questo territorio. Ciò non esclude vi siano, durante l'anno, momenti di formazione che si rivolgono in particolare al presbiterio, ai consacrati, ai laici, alle famiglie, ai giovani. Il PDF è una proposta rivolta a tutti, a tutte: Vescovo, preti, religiosi, laici,... tutti con la consapevolezza di una formazione di cui sentiamo urgente bisogno. E di questo particolare tipo di formazione che ci vede radunati insieme dal e nel Signore Gesù. Sì, tutti insieme. Sono ormai diversi anni che ci stiamo lasciando accompagnare da questo percorso. Molti di voi ricorderanno quando abbiamo cominciato con la "grammatica dell'accompagnare", poi "la grammatica del discernimento" e infine con il PDF.

3. Qualche giorno fa, a Roma, si è svolta la “Prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia”, nella Basilica di San Paolo. Eravamo presenti anche con una delegazione della nostra Arcidiocesi. Da questa Assemblea nazionale è emersa l’indicazione di dare importanza e di coltivare questo tipo di formazione che vede tutti i soggetti insieme come destinatari. E naturalmente con i presenti della nostra diocesi siamo rimasti particolarmente colpiti da questa indicazione che è emersa a livello nazionale, dal momento che sono già alcuni anni che siamo proprio impegnati in questa direzione. Dall’Assemblea è emerso inoltre l’indicazione, il suggerimento di lavorare come chiese che sono in Italia sul tema della *formazione*, sul tema dei *linguaggi*. E anche qui – lo sappiamo bene – è uno di quegli indirizzi emersi dalla sintesi del cammino sinodale che abbiamo vissuto l’anno scorso nella fase sapienziale. Questo è uno dei motivi per cui questa sera vogliamo affrontare, approfondire, lavorare sul tema della “intelligenza artificiale” che va a collocarsi nell’ambito ampio dei linguaggi, tema emerso anche dal Sinodo dei Vescovi che si è da poco concluso. Ci troviamo, quindi, e desideriamo continuare a camminare proprio in questa piena sintonia con la Chiesa Universale e anche con le chiese che sono in Italia.

4. Dall’Assemblea nazionale è emerso anche il tema dei giovani, i giovani come protagonisti del cammino delle chiese che sono in Italia. A tale proposito vorrei qui accennare – poi tutto verrà pubblicato come sempre sul nostro sito – a un’indagine che il Servizio di pastorale giovanile della Diocesi e proprio in preparazione a questo incontro, ha condotto rivolgendo alcune domande ai giovani della nostra Diocesi. Si tratta di un certo numero di giovani che vanno dai 14 ai 30 anni. A loro hanno rivolto queste tre domande.

Per quale motivo usi principalmente i programmi di intelligenza artificiale? La maggior parte, il 57% ha risposto: “per ricerche personali”. Poi, quale aggettivo useresti per descrivere l’intelligenza artificiale? Ebbene, il 76% ha utilizzato l’aggettivo: “utile.” Ma ci sono tanti altri elementi interessanti. L’ultima domanda: Pensi ci sia qualche legame tra l’intelligenza artificiale, l’esperienza religiosa e il mondo della Chiesa? Mi fermo qui per motivi di tempo, ma sarà molto interessante andare a leggere, a curiosare. E quindi grazie anche al Servizio diocesano per la pastorale giovanile.

5. Nella Seconda Lettura dell’Ufficio delle Letture di ieri, sabato, abbiamo meditato uno scritto tratto dalle «Conferenze» di san Tommaso d’Aquino. Nella preghiera iniziale di oggi abbiamo anche ripreso un altro scritto di s. Tommaso, senza che ci fossimo messi d’accordo. Si tratta di una sua “Conferenza sul Credo” (in *Opuscula theologica*, vol. 2, Marietti, Torino 1954, pp. 216-217). Vi condivido alcuni passaggi che mi hanno particolarmente colpito: «La prima cosa che si compie nella vita eterna è l’unione dell’uomo con Dio». La seconda cosa che si compie poi è «la perfetta visione [di Dio]» che consiste «nella

somma lode». Giubilo e gioia, ringraziamenti e inni di lode. Chissà come sarà bello questo momento! Il terzo elemento che si compirà per noi nella vita eterna è la perfetta soddisfazione del desiderio. «Ivi, infatti, ogni beato avrà più di quanto ha desiderato e sperato. La ragione è che nessuno può in questa vita appagare pienamente i suoi desideri, né alcuna cosa creata è in grado di colmare le aspirazioni dell'uomo. Solo Dio può saziarlo, anzi andare molto al di là, fino all'infinito. Per questo le brame dell'uomo si appagano solo in Dio, secondo quanto dice Agostino: "Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è senza pace fino a quando non riposa in te"». Quindi, nella vita eterna troveremo più di quanto avremmo desiderato e sperato in questa vita!

Infine, San Tommaso afferma che «la vita eterna consiste nella gioconda fraternità di tutti i santi. Sarà una comunione di spiriti estremamente deliziosa, perché ognuno avrà tutti i beni di tutti gli altri beati. Ognuno amerà l'altro come se stesso e perciò godrà del bene altrui come proprio. Così il gaudio di uno solo sarà tanto maggiore quanto più grande sarà la gioia di tutti gli altri beati». Tutti i Santi, ovverosia tutti noi (secondo il linguaggio neotestamentario), troveremo pieno compimento in questa gioconda fraternità. È la fraternità che troveremo e di cui godremo nell'incontro con Dio nella vita eterna. Saremo serenamente lieti nel vivere questa fraternità che avrà al centro: Dio!

Ecco, mi pare sia questo almeno l'augurio per il nostro camminare insieme, il nostro ritrovarci insieme. Possa esserlo sempre di più! Un pregustare quello che ci attende in modo pieno quando arriverà il momento di questo incontro con Dio. Buon primo incontro di quest'anno del PDF!